

Giornata Internazionale della Salute



La possibilità di poter disporre di un'assistenza sociosanitaria di qualità non garantisce solo la salute dei singoli e il benessere della comunità nel suo insieme, ma anche la crescita economica di un Paese e il suo sviluppo complessivo.

Un prerequisito affinché la salute possa dirsi un bene universale è la parità di accesso a servizi di qualità e la disponibilità di un numero sufficiente di operatori che ne assicurino il funzionamento, contando su percorsi formativi adeguati, condizioni di lavoro sicure e dignitose, nonché termini contrattuali quanto più possibile motivanti.

“Quasi tutti i Paesi devono affrontare gravi difficoltà nel reclutamento, nell'impiego e nel mantenimento di operatori sanitari e assistenziali formati e motivati. Stime globali recenti indicano che nel 2030 ci sarà una carenza di 18 milioni di operatori sanitari.”

L'allarme è stato lanciato da Maren Hopfe, Funzionario Tecnico del Dipartimento delle Politiche Settoriali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, intervenuta nella conferenza “Le sfide per le professioni di cura oggi e domani”, tenutasi in occasione dell'ultima edizione dei Social Cohesion Days, le giornate della coesione sociale promosse e organizzate da Fondazione Easycare a Milano, lo scorso marzo.

Fondazione Easycare promuove principi e valori di solidarietà sociale nell'ambito dei settori di assistenza, cura, educazione, istruzione e ricreazione dei soggetti fragili (Art. 3 dello Statuto). Come ribadito in più occasioni durante l'ultima edizione dei Social Cohesion Days, occorre rinnovare l'appello affinché vengano compiuti investimenti sostenibili nei sistemi socio-sanitari, soprattutto mediante un pacchetto di misure fondamentali:

- accesso universale a forme di apprendimento permanente e a opportunità di carriera attraenti e motivanti,
- livelli dignitosi di remunerazione, con orari di lavoro e periodi di riposo adeguati,
- applicazione di proporzionate indennità di turno e compensazione degli orari disagiati,
- prestazioni di sicurezza sociale eque, compresa la tutela della maternità prevista dalla legge e la parità di opportunità e di trattamento.

La “salute per tutti”, intesa anche come quella della società nel suo insieme, può essere costruita solo valorizzando e promuovendo la forza lavoro che la rende possibile.